

EMERGENZA IDRICA Accolta la richiesta del presidente Cia Piemonte e Valle d'Aosta Carenini al tavolo regionale

Siccità: garantire acqua ad agricoltura

«Situazione analoga a quella del 2022, serve subito un protocollo emergenziale». L'impegno della Regione

LE NOSTRE PROPOSTE

**La crisi climatica è realtà
servono risposte strutturali**

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Tempo scaduto. La crisi climatica rappresenta un'inesorabile realtà che impone una risposta strutturale. Siccità, alluvioni, bombe d'acqua, emergenza idrica e perdita di suolo fertile minacciano direttamente la capacità produttiva italiana.

L'ondata di caldo del 2026 rischia di costare al settore primario oltre 1,5 miliardi di euro, tra campi e ore di lavoro evaporate. La frequenza, l'intensità e la durata degli eventi estremi sono cresciute nettamente nell'ultimo mezzo secolo, mentre il settore agricolo perde già ogni anno circa 500 miliardi di ore di lavoro a causa del caldo.

Il tema dell'acqua resta decisivo. Dopo la crisi del 2022 nel bacino del Po, la peggiore in 70 anni, l'Italia continua troppo spesso a rincorrere l'emergenza senza aver accelerato abbastanza su invasi, manutenzione, reti e capacità di accumulo.

Bisogna accelerare sulla realizzazione di bacini di accumulo, sull'efficienza delle reti (oggi si perde il 40%), sull'irrigazione di precisione e sul ruolo delle comunità emergenti rurali, che la Confederazione vuole contribuire a creare e accompagnare.

Sul suolo, ribadiamo la necessità di una legge contro il consumo indiscriminato, per la tutela della fertilità, il recupero delle superfici abbandonate e la difesa delle aree agricole.

Centrale anche il rafforzamento degli strumenti assicurativi e mutualistici contro i rischi climatici e di mercato.

Inoltre Cia chiede un meccanismo unico di incentivi per il carbon farming, la biodiversità e la manutenzione idrologica, perché l'agricoltore che tutela l'ambiente, deve essere remunerato. In questo contesto strategico sono anche l'innovazione e la ricerca, a partire dall'ateneo via libera al quadro normativo europeo sulle Ngt, per assicurare produttività e adattamento climatico.

«Accogliamo con favore la tempestiva attenzione dimostrata dalla Regione Piemonte, che ha convocato il tavolo agricolo sull'emergenza caldo e siccità. È un segnale importante di sensibilità verso una problematica che riguarda da vicino il comparto agricolo, motore dell'economia del nostro territorio».

Lo ha dichiarato il presidente di Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini**, intervenendo a margine del tavolo convocato lo scorso 13 luglio dal presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio**, insieme agli assessori regionali all'Ambiente **Matteo Marnati** e all'Agricoltura e al **Pao Paolo Bongiorno**, per fare il punto sulla situazione determinata dalle alte temperature e dalla persistente carenza di precipitazioni.

«Nel corso dell'incontro - ha proseguito Carenini - abbiamo chiesto alla Regione di attivare uno specifico Protocollo emergenziale che preveda misure straordinarie per ridurre i consumi idrici non prioritari, attraverso una regolamentazione dell'utilizzo dell'acqua per il riempimento delle piscine, le attività ludiche, il lavaggio delle autovetture e altri impieghi non essenziali, così da garantire un maggiore rilascio della risorsa idrica a favore dell'agricoltura. Una scelta che si rese ne-



cessaria già nel 2022 e che oggi rischia di tornare indispensabile».

Secondo il presidente di Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta, il perdurare dell'ondata di caldo estremo rende il quadro particolarmente preoccupante: «Per certi aspetti - ha concluso Carenini - la situazione che si sta delineando potrebbe diventare persino più grave di quella vissuta nel 2022. Le alte temperature persistenti, unite all'assenza di precipitazioni significative e alla progressiva riduzione delle disponibilità idriche, stanno mettendo sotto forte pressione le coltivazioni e le aziende agricole. Per questo è fondamentale agire subito,

con interventi tempestivi e condivisi, per salvaguardare la produzione agricola e tutelare un settore strategico per l'economia e la sicurezza alimentare del Piemonte».

L'impegno della Regione

La Giunta regionale del Piemonte ha dichiarato lo stato di emergenza di rilievo regionale per la crisi idrica e gli incendi boschivi che stanno interessando il territorio piemontese. Si tratta della prima applicazione della legge regionale approvata l'11 giugno scorso, con cui il Piemonte ha recepito le disposizioni del Codice nazionale della Protezione civile che riconoscono alle Regioni la

possibilità di dichiarare autonomamente lo stato di emergenza di rilievo regionale quando gli eventi, per natura, intensità o diffusione, non possono essere affrontati con gli strumenti ordinari.

La dichiarazione dello stato di emergenza regionale costituisce il presupposto amministrativo necessario per l'adozione delle ordinanze del presidente della Regione, per l'attivazione delle misure straordinarie di Protezione civile e per l'avvio delle procedure finalizzate all'utilizzo delle risorse disponibili per la gestione dell'emergenza e il sostegno ai territori colpiti.

SEGUE A PAGINA 3



Risorse: interventi urgenti per salvare il comparto

Cia al tavolo del Masaf: priorità ad acqua e regole commerciali equive

A PAGINA 8

Nuovo contratto per quadri e impiegati agricoli

Cosa cambia per trattamento economico, tutele e formazione

A PAGINA 5

I nuovi vertici nazionali: Carenini presidente Cia

Conferme e new entry nel sistema servizi Cia a imprese e persone

A PAGINA 6

Pac, anticipi pagamenti per domande 2026

Risultato importante per Cia e il suo CAA in prima linea

A PAGINA 7

Anziani non autosufficienti: le nostre proposte

Anp e il "Patto per un nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza"

A PAGINA 8

Vino e territorio: le linee guida per il futuro

A Gavi vertici nazionali e locali Cia a confronto sul settore vitivinicolo

A PAGINA 11

Vendemmia promettente, mercato in crisi

Il grido d'allarme dei viticoltori dell'Alto Piemonte

A PAGINA 13

Si mangiano più cibi pronti e meno frutta

Il monitoraggio sui consumi e le abitudini di acquisto dei Torinesi

A PAGINA 14



REGIONE
PIEMONTE



CITTÀ DI
CHIVASSO

Chivasso

Fiera Regionale del Beato Angelo Carletti



26 agosto 2026

Parco del Mauriziano

Riso, Cia al tavolo del Ministero: interventi urgenti per salvare il comparto



Servono interventi urgenti per salvare il settore risicolo, stretto tra crollo dei prezzi, cambiamenti climatici, crisi idrica e import in forte crescita. E quanto ha chiesto Cia-Agricoltori Italiani al Tavolo riso convocato al Masaf alla presenza del ministro **Francesco Lollobrigida**.

L'Italia è il primo produttore di riso dell'Ue, con oltre il 50% della produzione comunitaria e circa 233 mila ettari coltivati. Un patrimonio economico, ambientale e paesaggistico che oggi, però, attraversa una delle crisi più gravi degli ultimi anni.

A pesare sono, da un lato, una campagna produttiva segnata dalla scarsità d'acqua e dalle alte temperature, che rischiano di compromettere rese e raccolti; dall'altro, un mercato che continua a deprimere il valore del prodotto. Il crollo delle quotazioni sta mortificando il lavoro degli agricoltori, con cali di listino estremamente marcati soprattutto per le va-

rietà indica, lunghi e da parabolici, ormai ben al di sotto dei costi di produzione.

Secondo Cia, a incidere sono anche le scelte commerciali dell'Ue, che continuano a sacrificare il riso negli accordi di libero scambio. Solo nei primi tre mesi del 2026, le importazioni in volume sono cresciute di quasi il 30%. Dalle agevolazioni concesse ai Paesi del Sud-Est asiatico, come Cambogia e Myanmar, fino agli accordi Mercosur e con l'Australia, cresce la pressione sul mercato interno, mentre agli agricoltori europei vengono richiesti standard produttivi, ambientali e sociali sempre più elevati. Una concorrenza che non può essere considerata equa e che continua a comprimere i prezzi e a indebolire la competitività dell'intera filiera.

Per Cia servono quindi risposte immediate, ma anche interventi di prospettiva per dare futuro a una cultura centrale per l'agroalimentare italiano. A

partire dall'acqua, risorsa vitale per il settore, sulla quale non sono più rinviabili scelte strategiche capaci di garantire una disponibilità certa, sicura ed efficiente.

Fondamentale, inoltre, accelerare su genetica, ricerca e innovazione, valorizzando il percorso avviato con le Tecniche di Evoluzione Assistita e rafforzando gli investimenti pubblici nelle buone pratiche agronomiche. Occorrono soluzioni fitosanitarie a minore impatto ambientale, ma in grado di garantire adeguati risultati sul piano produttivo.

Sul fronte commerciale, Cia chiede che il riso venga davvero riconosciuto come prodotto sensibile e non diventi merce di scambio nei negoziati internazionali. Il meccanismo automatico della clausola di salvaguardia previsto dal 2027 rappresenta un passo avanti, ma le soglie fissate restano troppo elevate e rischiano di limitarne l'efficacia. Per questo, nessuna nuova

concessione sul riso deve essere prevista nelle aree di libero scambio.

Infine, per rafforzare il settore e assicurare maggiori certezze alle imprese agricole, Cia punta sui contratti di filiera con l'industria, sul modello già sperimentato nel comparto grano duro-pasta, capaci di creare benefici condivisi per produttori e trasformatori, e su una campagna istituzionale di valorizzazione del riso 100% italiano, con l'obiettivo di rafforzare la competitività e il riconoscimento presso i consumatori.

Al termine del Tavolo, si è tenuta al Ministero anche la conferenza stampa di presentazione della nuova edizione di Riso, il Festival Internazionale del Riso in programma a Vercelli dall'11 al 13 settembre, al quale Cia parteciperà. Un evento che unisce istituzioni, cultura e gastronomia e che rappresenta un'ulteriore occasione di confronto per l'intera filiera sulle criticità e sul futuro del settore.

Crisi idrica, dichiarata emergenza regionale

DALLA PRIMA

«Il caldo e l'assenza di piogge stanno determinando un'emergenza da affrontare con attenzione soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura» ha riassunto il presidente Cirio - Su questo non possiamo aspettare nemmeno un minuto e siamo al lavoro con la Regione Valle d'Aosta e il Canton Ticino per chiedere di aumentare la fornitura di acqua che viene immessa in Piemonte per l'uso agricolo. Per quanto riguarda l'aspetto idropotabile, ci sono un centinaio i Comuni che in questo momento hanno già emanato ordinanze per regolare la gestione dell'acqua, soprattutto nelle frazioni e nei paesi di montagna, dove ci sono località nelle quali già oggi dobbiamo intervenire con le autobotti. Monitoriamo giorno dopo giorno la situazione, pronti ad avviare la richiesta dello stato di emergenza se non dovessero migliorare le condizioni meteorologiche, in accordo con le altre regioni che vivono la nostra stessa situazione, per dare i ristori necessari».

L'assessore Bongioanni ha ricordato che «in Regione è operativo un gruppo di lavoro interregionale con il compito specifico di monitorare il rischio di perdita del raccolto per cause idriche, che si riunisce con regolarità per elaborare i dati di Arpa e fornire al mondo agricolo indicazioni proiettive». Ed è stato incaricato «in Commissione Agricoltura del Consiglio regionale il disegno di legge di riforma dei consorzi irrigui, destinato a rivoluzionare in modo strutturale la governance della gestione dell'acqua per la nostra produzione agricola e agroalimentare».



AUDIZIONE ALLA CAMERA

Servono gestione efficace, risarcimenti certi e prevenzione

Fauna selvatica: riforma della legge entro la legislatura



Questa deve essere la legislatura che riforma la legge 157/92. Gli agricoltori non possono più aspettare: la fauna selvatica non è più una questione marginale, ma un'emergenza nazionale che mette a rischio produzioni agricole, reddito delle imprese, sicurezza dei cittadini e presidio del territorio. È questo il messaggio portato da Cia-Agricoltori Italiani in audizione davanti alla Commissione Agricoltura della Camera nell'ambito dell'esame del disegno di legge in materia.

Per Cia, dopo oltre trent'anni, l'attuale normativa non è più in grado di rispondere ai profondi cambiamenti intervenuti sul piano agricolo, ambientale e faunistico. La riforma rappre-

senta quindi un passaggio non più rinviabile per costruire un sistema di gestione realmente efficace della fauna selvatica, che riconosca pari dignità alle esigenze ambientali e agli interessi produttivi, ascoltando chi ogni giorno vive e tutela il territorio.

Tra le priorità indicate dalla Confederazione, c'è innanzitutto la necessità di arrestare la proliferazione incontrollata degli ungulati, a partire dagli oltre 2 milioni di cinghiali presenti in Italia, responsabili di circa l'80% dei danni all'agricoltura e di centinaia di incidenti stradali ogni anno. Altro punto centrale è quello degli incendi. Per Cia, occorre introdurre un sistema nazionale più semplice, uniforme

ed efficiente, fondato sul principio della giusta compensazione. Deve essere chiaro che si tratta di un risarcimento e non di un aiuto, superando anche i limiti imposti dal regime de minimis. Allo stesso tempo, occorre prevedere risorse dedicate alle misure di prevenzione, finanziando interventi strutturali come recinzioni, dissuasori e piani di messa in sicurezza delle aree più esposte.

«La riforma va fatta adesso» ha evidenziato in audizione **Gabriele Carenini** del Comitato Esecutivo di Cia - Gli agricoltori convengono da troppo tempo con un'emergenza che non può più essere affrontata con strumenti vecchi. Ora servono scelte coraggiose e risposte concrete».

IL COMMENTO DI GABRIELE CARENINI, PRESIDENTE CIA PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Popillia Japonica: bene il bando della Regione per le reti anti-insetto, ma ora servono ricerca e strategie strutturali

«Accogliamo con favore il nuovo bando della Regione Piemonte che sostiene gli investimenti delle aziende agricole per la realizzazione di reti anti-insetto e altri sistemi di protezione dalla Popillia Japonica. La Regione ha dato una risposta concreta a un'emergenza che sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti per il comparto frutticolo piemontese, ora però è indispensabile affiancare alle misure di sostegno per la difesa delle coltivazioni una strategia di lungo periodo basata sulla ricerca e sull'innovazione». Lo dichiara il presidente di Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini**, commentando il provvedimento regionale che mette a disposizione 644.954 euro per finanziare gli «Investimenti per la prevenzione di danni di tipo biotico».

Il bando sostiene gli interventi di prevenzione contro gli organismi nocivi di nuova introduzione, con particolare riferimento alla Popillia Japonica, finanziando, tra gli altri, l'acquisto di reti anti-insetto, strutture di sostegno, porte anti-intrusione e l'adeguamento di impianti esistenti. Il contributo copre fino all'80% delle spese ammissibili per le imprese agricole e il 100% per gli enti pub-



blici, con domande presentabili entro il 30 settembre 2026. «La prevenzione è fondamentale e le reti rappresentano oggi uno strumento indispensabile per difendere le produzioni», prosegue Carenini. «Tuttavia, dobbiamo essere consapevoli che non può essere questa l'unica risposta a una minaccia che continua ad avanzare e ad ampliare il proprio raggio d'azione. Proteggersi è necessario, ma non basta».

Per il presidente di Cia Piemonte e Valle d'Aosta, è arrivato il momento di affiancare agli interventi di difesa passiva un deciso investimento nella ricer-

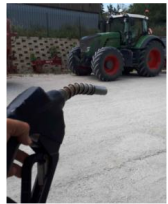
ca scientifica e nell'innovazione: «La Popillia Japonica rappresenta una delle principali sfide fitosanitarie per il futuro del comparto frutticolo piemontese», conclude Carenini, «occorre mettere in campo un programma di ricerca capace di individuare soluzioni efficaci e durature per il contenimento della Popillia Japonica. Serve un approccio proattivo che coinvolga istituzioni, università, centri di ricerca e organizzazioni agricole, per sviluppare strumenti di controllo sostenibili e realmente efficaci. Non possiamo limitarci a rincorrere l'emergenza anno dopo anno».

Gasolio, Cia: più tempo e fondi per credito d'imposta

Rilanciare il sostegno alle imprese agricole colpite dai costi energetici attraverso un intervento legislativo immediato, che tenga conto del perdurare della crisi e dell'escalation dei suoi effetti sulla tenuta effettiva del settore e dei suoi territori. È questa la richiesta alla base delle proposte di emendamenti al Dl Carburanti di Cia-Agricoltori Italiani, affinché l'impegno preso in conferenza stampa, a sostegno del mondo agricolo, dal ministro dell'Economia e delle Finanze, **Giuseppe Giorgetti**, si concretizzi tempestivamente.

Il Dl Carburanti è attualmente in fase di conversione alla Camera e - sottolinea Cia - ci sono tutte le condizioni per passare dalle parole ai fatti, inserendo la proroga del credito d'imposta per il gasolio agricolo anche al mese di giugno e luglio e l'estensione dell'utilizzo in compensazione fino al 2027, al fine di superare il tema dell'incapienza, come sottolineato dallo stesso ministro.

Serve liquidità aziendale e contenzioso produttivo è dunque l'appello di Cia che rilancia, sempre



tramite emendamento specifico, a una proroga del credito d'imposta, fino a luglio, anche per l'acquisto dei fertilizzanti. Attenzione, in ogni caso, anche alla messa a terra dei crediti di imposta - aggiunge Cia - Vanno accelerate le procedure per la piena fruizione del sostegno. Cia è pronta a supportare tempestivamente le aziende, ma auspica che, a tutti i livelli, si proceda con celerità, per non vanificare una misura strategica.



CONTATTACI

Graziano Maestro
+39 338 491376

Alessandro Merlo
+39 338 1278136

cooperativacoricop21@gmail.com

Le novità di Terra Madre Salone del Gusto 2026

L'edizione 2026 di Terra Madre Salone del Gusto si svolgerà dal 24 al 27 settembre a Torino per la prima volta nel cuore del centro storico, trasformando piazze, vie e palazzi in un grande spazio diffuso dedicato al cibo "buono, pulito e giusto". Il tema sarà "Biodiversity - Be Diversity", dedicato alla biodiversità ambientale, agricola, culturale e sociale.

Organizzata da Slow Food, Città di Torino e Regione Piemonte, celebrerà i trent'anni del Salone del Gusto e i quarant'anni di Slow Food Italia, realizzando un desiderio del fondatore **Carlo Petrini**: portare la manifestazione nel cuore della città.

Per la Regione Piemonte, come hanno sostenuto il presidente **Alberto Cirio** e l'assessore all'Agricoltura **Paolo Bongioanni** nel corso della presentazione alle Gallerie d'Italia, «si tratta di una manifestazione che sosteniamo con orgoglio, strategia per valorizzare le nostre eccellenze agroalimentari, le filiere sostenibili e i territori. Anche questa edizione sarà un'occasione in cui ri-



lettere e divertirsi, scoprire cibi e star bene. Il pensiero va a Carlin Petrin per la sua intuizione geniale e rivoluzionaria: abbiamo il compito impegnativo di raccogliere questo testimone. Terra Madre tra le vie e le piazze del centro storico coinvolgerà il tessuto commerciale cittadino, dando al Piemonte la dimensione internazionale che merita.

A fare da arpista nel mondo al nostro turismo i nostri vini e le nostre straordinarie produzioni agroalimentari: il riso, la carne, i latticini, la Nocciola Tonda Gentile. Nello Spazio Piemonte in piazza Castello li presenteremo in un palinsesto con più di 40 appuntamenti, in uno

stand dedicato alla grande tradizione dei nostri maestri panificatori e fornai». L'evento coinvolgerà oltre 1.500 produttori, agricoltori, allevatori, pescatori, cuochi e attivisti provenienti da oltre 120 Paesi, con un programma che si svilupperà tra circa 600-700 spazi tra bancarelle e stand.

Numerosi saranno gli ospiti internazionali del mondo della cultura, della scienza e dell'attivismo, tra cui Satish Kumar, Alice Waters, Raj Patel, Eric Schlosser, Roberto Danovaro, Helen Scales e Massimo Montanari. Il programma completo e tutti i luoghi dell'evento sono su 2026.terramadresalonedelgusto.com.

ACCORDO *Sostenibilità economica delle imprese agricole e valorizzazione del capitale umano*

Nuovo contratto per quadri e impiegati agricoli

Ecco cosa cambia per trattamento economico, tutele sociali, formazione e welfare

Il 17 luglio 2026 è stato siglato, presso la sede della Confagricoltura Piemonte, il rinnovo del Contratto collettivo regionale di lavoro per i quadri e gli impiegati agricoli del Piemonte, valido per il quadriennio 2026-2029. L'intesa è stata sottoscritta dalle organizzazioni datoriali (Confagricoltura Piemonte, Coldiretti Piemonte, Cia Piemonte) e dalle rappresentanze sindacali (Confederata, Flai-Cgil, Fai-Cisl, Uila-Uil Piemonte).

Le principali novità del rinnovo

1. Trattamento economico

- Aumento retributivo complessivo: 5,4% sui minimi tabellari.
- Erogazione in due tranches: +4,0% a partire dal 1° gennaio 2026 e +1,4% a partire dal 1° dicembre 2026.
- Decorrenza: dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2029.

2. Conciliazione Vita-Lavoro e Tutele sociali

- Permessi retribuiti per assistenza: 8 ore annue per l'assistenza a figli minori, genitori non autosufficienti o conviventi di fatto in situazioni sanitarie particolari.



- Inserimento scolastico: ulteriori 8 ore annue di permesso per consentire ai genitori di affiancare i figli nei primi giorni di inserimento all'asilo o alla scuola primaria.
- Ferie solidali: recepimento della disciplina che consente la cessione a titolo gratuito di giornate di riposo a colleghi in difficoltà.

3. Organizzazione del lavoro e formazione

- Banca delle ore: possibilità di introduzione mediante accordi aziendali.
- Lavoro agile e Tutele: recepimento delle linee guida per lo smart working e rafforzamento delle coperture assicurative per mansioni con specifiche responsabilità.
- Classificazione professionale: istituzione di una Commissione paritetica (entro la fine dell'anno)

per aggiornare gli inquadramenti e i profili professionali alla luce delle innovazioni del settore.

Il rinnovo del Ccl degli impiegati agricoli del Piemonte (2026-2029) rappresenta un punto di equilibrio molto significativo tra le esigenze di sostenibilità economica delle imprese agricole e la valorizzazione del capitale umano.

In un contesto segnato dalle re-

centi spinte inflazionistiche e dalle rapide trasformazioni tecnologiche del settore primario, l'intesa si distingue per tre aspetti chiave:

- Tutela del potere d'acquisto: l'incremento del 5,4% garantisce un adeguamento salariale concreto, distribuito in modo sostenibile attraverso il meccanismo a due tranches.
 - Modernizzazione del welfare sociale: il forte focus sui permessi per la gestione della famiglia (figli, genitori anziani, inserimento scolastico) rileva una spiccata attenzione all'equilibrio tra vita privata e lavoro, allineando il settore agricolo agli standard dei comparti industriali.
 - Apertura all'innovazione: l'introduzione della Banca delle ore, lo smart working e la revisione imminente dei profili professionali mostrano la volontà di adattare i contratti alle sfide dell'agricoltura 4.0 e della transizione ecologica.
- In sintesi, si tratta di un accordo maturo che rafforza le relazioni sindacali nel territorio e al comparto agricolo piemontese di uno strumento contrattuale moderno, equo e competitivo.

Al via il 19 ottobre il percorso formativo obbligatorio per ottenere l'accreditamento regionale delle aziende

Operatore di fattoria didattica, aperte le iscrizioni

Cia Consulenze Piemonte segnala l'avvio di una nuova edizione del corso di Operatore di fattoria didattica, della durata complessiva di 60 ore.

Il corso è inserito nella direttiva regionale dei corsi riconosciuti e il costo è a carico del partecipante. La partenza è prevista per il prossimo 19 ottobre 2026, al raggiungimento del numero minimo di 7 iscritti.

Il percorso formativo prevede una parte delle lezioni in presenza, una parte in FAD (Formazione a distanza sincrona).

Le lezioni in presenza, per un totale di 30 ore, si svolgeranno nella giornata di lunedì, con orario diurno, presso la sede di Cia Consulenze Piemonte, in via Onorato Vigliani 123 a Torino.

Le restanti 30 ore saranno invece erogate in modalità FAD, con una o due lezioni settimanali della durata di 2 ore ciascuna, nella fascia oraria 14-16.

Il corso è obbligatorio per le aziende agri-

cole che intendono essere inserite nell'elenco delle Fattorie didattiche accreditate dalla Regione Piemonte.

Al termine del percorso e dopo il superamento della prova finale sarà rilasciato l'attestato di validazione delle competenze.

Tra gli argomenti trattati figurano: agricoltura multifunzionale, strumenti e metodologie didattiche, educazione alimentare e allo sviluppo sostenibile, comunicazione e promozione, normative fiscali, normative igienico-sanitarie e sicurezza. È inoltre previsto un project work finalizzato alla definizione dell'immagine aziendale e della propria offerta didattica.

Il modulo di iscrizione è scaricabile dalla pagina dedicata <https://www.ciaconsulenzepiemonte.it/formazione-new/corsi-riconosciuti/> e dovrà essere inviato all'indirizzo e-mail torino.consulenzepiemonte@cia.it.





**GRUPPO
CAPAC**

UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI
AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI



LE NOSTRE COOPERATIVE



Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop. Fraz. Boscetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812 Magazzini di Romano Cae via Iria - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252	San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fraz. San Pietro del Gallo - Gunto Tel. 0171 682129
Vignese Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807	Agri 2000 Soc. Agr. Coop. via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9862555
CRM Soc. Agr. Coop. C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9469051	CAPAC 200 s.r.l. Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9868556
Dora Baltea Soc. Agr. Coop. via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288	Fillere Green Soc. Agr. Coop. via Irvie 17 - Ceresano (TO) Tel. 335 1005333
Magazzini di Alice Castello Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581	
Magazzini di Saluggia C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373	

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacscrl.it

Definiti i nuovi vertici nazionali Cia Gabriele Carenini presidente CAF



Graziano Scardino (presidente CAA), Nicola Sichiethi (presidente INAC), Cristiano Fini (presidente nazionale Cia) e Gabriele Carenini (presidente CAF)

Conferme e new entry nel sistema dei servizi alle imprese e alle persone di Cia-Agricoltori Italiani.

Il Consiglio direttivo, riunito a Roma, ha riconfermato alla presidenza del CAA-Centro di Assistenza Agricola **Graziano Scardino**, già presidente di Cia Sicilia. Nuove nomine, invece, per CAF e Patronato: **Gabriele Carenini**, presidente di Cia Piemonte e Valle d'Aosta, è il nuovo presidente del Centro di Assistenza Fiscale della Confederazione, mentre **Nicola Sichiethi**, attuale presidente di Cia Abruzzo, assume la presidenza dell'INAC-Istituto Nazionale As-

sistenza Cittadini.

«Con queste nomine rafforziamo un sistema di servizi che è parte integrante dell'identità di Cia. Rivolgiamo a tutti i migliori auguri di buon lavoro - ha detto il presidente nazionale, **Cristiano Fini** -. Sono certo che, con competenza e spirito di squadra, continueranno a contribuire a rendere ancora più efficace l'azione della Confederazione, assicurando un supporto qualificato alle imprese agricole e ai cittadini e consolidando il legame con i territori, che resta uno dei punti di forza della nostra organizzazione».

Diamo Voce all'Agricoltura: indagine su Imprenditoria femminile e Salute

Come noto nel settore agricolo stiamo affrontando sfide senza precedenti: carichi burocratici, incertezze climatiche e mutamenti sociali. In questo scenario si inserisce il progetto di ricerca "Diamo Voce all'Agricoltura" curato dall'Università di Cassino e del Lazio Meridionale (Unicas).

La ricerca intende rilevare elementi utili a orientare politiche di supporto chiare, migliorare il benessere della comunità agricola, e per farlo si concentra sull'analisi delle problematiche legate al lavoro e sugli elementi che incidono sul benessere psicologico delle imprenditrici agricole. Cia e Donne in Campo Nazionale hanno pertanto aderito e invitano tutte le agricoltrici titolari d'azienda associate a Cia a



dare il proprio contributo compilando il questionario online, reperibile inquadrando il QR Code qui in pagina. La partecipazione garantisce l'anonimato assoluto:

la piattaforma non acquisisce nomi, e-mail o indirizzi IP e i dati saranno caricati dall'Aterneo solo in forma aggregata.

Il questionario on line è diviso in 4 sezioni: Vita Quotidiana e Carico di Lavoro; Benessere Personale; Le Sfide del Lavoro Agricolo; Caratteristiche della Azienda e del Territorio.

La compilazione richiede circa 15 minuti, si può interrompere la compilazione in qualsiasi momento.

I risultati dello studio saranno presentati il 15 e 16 ottobre a Gaeta (LT) al Seminario dell'Associazione Economisti Agrari Europei.

Ritraggiando in anticipo tutte coloro che decidano di contribuire alla rilevazione.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA-ASTI

ALESSANDRIA

(sede provinciale)

Via Savoranola 31, Alessandria
Tel. 0131236225 int 3
mail: alessandria@cia.it

ASTI

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti

Tel. 0141594320

Fax 0141595344

mail: asti@cia.it,

inac.asti@cia.it

ACQUI TERME

Corso Dante 16

Tel. 0144322272

mail: alacqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39

Tel. 0142454617

mail: alcasale@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1°

Tel. 0143721776

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12

Tel. 0143835083

mail: alovada@cia.it

TORTONA

Corso della Repubblica 25

Tel. 0131822722

mail: alortona@cia.it

SUD ASTIGIANO

Castelnuovo Calcea - Regione

Opesina 7

Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856

CASTAGNONE LANZE

Via Roma 3

CANELLI

Viale Risorgimento 31

Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONASTERO BORMIDA

Via Roma 62

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 83

Tel. 0141994545 - Fax 0141691363

NIZZA MONFERRATO

Via Carlo Alberto 15

Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

BIELLA

(sede provinciale)

Via Tancredi Galimberti 4

Tel. 01584618 - Fax 0158461830

mail: biella@cia.it

COSSATO

Piazza Angiolo

CUNEO

CUNEO

(sede provinciale)

Piazza Galimberti 1/C

Tel. 017167978/64521

mail: alba@cia.cuneo.org

mail: info@cia.cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4

Tel. 017335026 - Fax 0173362261

mail: alba@cia.cuneo.org

BORGIO SAN GALMAZZO

Via Bergia 14 (dovevi mattina)

FOSSANO

Piazza Dompè 17/a

Tel. 0172634015 - Fax 0172635824

mail: fossano@cia.cuneo.org

MONDOVI'

Piazzale Ellero 12

Tel. 017443545 - Fax 0174552113

mail: mondovi@cia.cuneo.org

SAIUZZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25

Tel. 017542443 - Fax 0175248818

mail: saluzzo@cia.cuneo.org

NOVARA

NOVARA

(sede provinciale)

Via Giovanni Gniffetti 94

Tel. 0321626263 - Fax 0321612524

mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24

Tel. 3456256215

mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c

Tel. 0322836376 - Fax 0322842903

mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESIA

Piazza Volontari della Libertà 2

Tel. 0321644304

mail: s.cavagnino@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27

Tel. 032191925

mail: d.debernardi@cia.it

TORINO

(sede provinciale)

Via Onorato Vigliani 123

Tel. 0116164201 - Fax 0116164299

mail: torino@cia.it

TORINO (Sede distaccata)

Via Volta 9

Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALMESE

Piazza Martiri 36

Tel. 0119350018

CALUSO

Via Bettola 70

Tel. 0119832048 - Fax 0119895629

mail: canavesse@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32

Tel. 0119721081

Fax 01183131199

mail: chieriga@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5

Tel. e Fax 0119471568

mail: chieriga@cia.it

CIRIÉ

Via Torino 84/E

Tel. 0119228156

mail: canavesse@cia.it

GRUGLIASCO

Via Botto 35/D

Tel. 0114081092 - Fax 0114085826

IVREA

Via Bertinotti 9

Tel. 012543837 - Fax 0125648995

mail: canavesse@cia.it

PINEROLO

Corso Porporato 18

Tel. e Fax 012177303

mail: paghe-pinerolo@cia.it

TORRE PELICE

Via Caduti della Libertà 4

Tel. 0121953097

AOSTA

(sede provinciale)

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO)

Tel. 0165235105

mail: n.pelletier@cia.it -

e.cuc@cia.it

VCO

VERBANIA

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna

Tel. 032352801

mail: d.bonfatti@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Sempione 11

Tel. 032423894

mail: e.vesci@cia.it

VERCELLI

VERCELLI

Vicolo San Salvatore

Tel. 016154597

Fax 0161251784

mail: fsironi@cia.it

CIGLIANO

Corso Umberto I° 72

Tel. 016144839

mail: vc.cigliano@cia.it

BORGESIA

Viale Varallo 35

Tel. 032322141

mail: r.ronzani@cia.it

vc.borgesia@cia.it

COMITATO DI REDAZIONE

Oswaldo Bellino

Giovanni Cardone

Gabriele Carenini

Danielle Boffi

Geny Nataranni

Autorizzazione

Tribunale di Torino n.3068 del 16.6.1901

EDITORE

AGRIEDITORE SERVIZI srl

Via Giorgio Vignali, 123

Tel. 011 530415 / Fax 011 4546195

STAMPA

LITUSUD

Pessano con Barnago

IMPAGINAZIONE E GRAFICA

DMEDIA GROUP S.p.A.

PUBBLICITÀ

PUBLI (IN) S.r.l.

Via Campi 29/I Merate

publi@netweek.it

www.netweek.it

Tel. 039. 9989.1

EUROPA Risultato importante per la Confederazione e il suo CAA in prima linea

Pac, anticipi pagamenti per domande 2026

Novità principale l'innalzamento dell'aliquota massima degli anticipi diretti, che passa al 75% dell'importo spettante

In un contesto economico globale segnato dall'incertezza e dal prolungato aumento dei costi dei fattori produttivi, aggravato dalle recenti tensioni geopolitiche nel Medio Oriente che hanno spinto al rialzo i prezzi dei concimi e dei carburanti, giunge una boccata d'ossigeno fondamentale per le aziende agricole italiane.

Con la pubblicazione della Circolare Agea Coordinamento n. 61357 del 22 luglio 2026, prende ufficialmente il via la campagna degli anticipi Pac relativi all'anno di domanda 2026.

Il provvedimento dà attuazione alle misure eccezionali di sostegno introdotte dal Regolamento (UE) 2026/1768, consente agli Organismi Pagatori di derogare ai tempi e alle percentuali ordinarie di pagamento per innanziare liquidità immediata alle aziende agricole.

La novità principale della campagna 2026 risiede nell'innalzamento dell'aliquota massima degli anticipi per i pagamenti diretti, che passa dal livello ordinario del 70% al 75%

Intervento / Misura	Importo Stimato (€)	% Ant.	Importo Anticipo (€)
PD 01 - BISS (Sostegno Base)	Valore Titoli	73%	73% Valore Titoli
PD 02 - CRISS (Ridistributivo)	84,93	75%	63,70
PD 03 - CIS-YF (Giovani Agr.)	169,30	75%	126,97
PD 05 - ES 2 (Inerbimento Arboreo)	137,14	75%	102,86
PD 05 - ES 3 (Olivi Paesaggistici)	205,58	75%	154,19
ES 3 (in zone Natura 2000 / ZVN)	246,70	75%	185,02
PD 05 - ES 4 (Sistemi Foraggeri)	58,02	75%	43,51
PD 04 - ES 5 (Impollinatori Arborei)	416,12	75%	312,09
Accoppiato Frumento Duro	142,86	75%	107,15
Accoppiato Riso	326,89	75%	245,17
Accoppiato Barbabietola	1.055,00	75%	791,25
Accoppiato Pomodoro Trasm.	139,26	75%	104,44
Accoppiato Olivo	109,97	75%	82,48

dell'importo spettante.

Analogamente, per le misure di sviluppo rurale legate a superfici e animali, gli anticipi potranno raggiungere l'85% entro il prossimo 30 novembre.

Fa eccezione il Sostegno di base al reddito per la sostenibilità (Biss), per il quale è stata fissata un'a-

liquota prudenziale pari al 73% del valore del portafoglio titoli dell'agricoltore. Tale decurtazione cautelativa, pari al 2%, è resa necessaria dalla possibilità di eventuali riduzioni lineari del valore dei titoli per alimentare la riserva nazionale 2026 a cui andrà aggiunta l'ul-

teriore trattenuta pari al 3% riservata al fondo Agricat.

L'anticipo è concesso sotto riserva e non pregiudica gli esiti definitivi delle istruttorie delle domande. Gli Organismi Pagatori applicheranno rigidi filtri per evitare indebiti pagamenti.

Per le superfici dichiarate con la pratica di mantenimento del pascolo, la procedura per il calcolo del premio in acconto seguirà due binari:

- Pascolo > 10% con codice allevamento attivo: erogazione immediata fissata al 50% in attesa delle verifiche d'impegno
- Pascolo < 10% o senza allevamento: anticipo erogato al 73%

Gli Organismi Pagatori regionali e nazionali possono erogare i pagamenti dalla data di pubblicazione della circolare e fino al 30 novembre 2026. La prima fase dei pagamenti verrà prioritariamente coinvolta:

- Il sostegno di base al reddito (Biss)
- Il sostegno redistributivo complementare (Crisis)
- Il sostegno per i giovani agricoltori (CIS-YF)

A seguire, una corsa preferenziale sarà riservata all'Ecoschema 3 (salvaguardia degli olivi di particolare valore paesaggistico), concepito per sollevare le aziende di un settore olivicolo-oleario fortemente messo a prova dalla congiuntura econo-

mica. Progressivamente, si procederà con l'Ecoschema 1 e con i sostegni accoppiati alla zootecnica basati sui dati Classfarm e accoppiato seminativi.

La circolare reitere i criteri per la qualità di agricoltore in attività. Il requisito si intende soddisfatto per i soggetti che nell'anno di domanda precedente abbiano percepito pagamenti diretti non superiori a 5.000 euro.

Gli agricoltori che ricevono l'anticipo prima del 16 ottobre mantengono la possibilità di modificare o ritirare parzialmente/totamente le domande entro i termini fissati a livello nazionale (comunque non oltre 15 giorni prima del pagamento della prima rata ordinaria). Gli Organismi Pagatori ricordano infine che l'erogazione dell'anticipo non costituisce un diritto acquisito definitivo: qualora i controlli completi (Ams o in loco) dovessero rilevare difformità, si attiveranno le procedure di recupero coattivo o compensazione sui saldi futuri.

UN FINANZIAMENTO SU MISURA PER TE.

McCORMICK

CAP NORD OVEST
Finanzia la tua attività

Investi nella tecnologia che fa crescere la tua azienda.

Con i finanziamenti agevolati e personalizzabili CAP Nord Ovest, OGGI puoi scegliere il mezzo che ti serve e pagarlo secondo le esigenze della tua attività.

➤ Per maggiori informazioni contatta il numero 0171 410 270

Assistenza anziani non autosufficienti: le proposte per la Legge di Bilancio 2027

Oggi in Italia circa 10 milioni di persone sono coinvolte ogni giorno nell'assistenza agli anziani non autosufficienti: anziani, familiari, caregiver e operatori. Il "Patto per un nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza", di cui anche Anp-Cia - Associazione Nazionale Pensionati fa parte, ha presentato le proprie proposte per la prossima Legge di Bilancio 2027, delineando un percorso costruttivo per trasformare la riforma della non autosufficienza approvata nel 2023 in un cambiamento concreto per la vita dei cittadini.

Le proposte del Patto individuano quattro interventi prioritari per superare le principali criticità dell'attuale sistema e costruire un welfare capace di garantire risposte più efficaci ed eque in tutto il Paese. Le proposte prevedono di:

1. semplificare le procedure per permettere agli anziani e alle loro famiglie di ottenere assistenza e sostegni in modo rapido e semplice;
2. introdurre una nuova domiciliazione pensata per anziani non autosufficienti, oggi assenti in Italia;
3. rafforzare l'assistenza residenziale, rendendola più accessibile, di maggiore qualità e con rette più eque per chi ne ha



bisogno;

4. sviluppare la nuova Prestazione Universale per la Non Autosufficienza, un contributo monetario calibrato sulle esigenze degli anziani e delle famiglie capace anche di incentivare il lavoro regolare di cura. L'assistenza agli anziani rappresenta oggi una delle maggiori sfide sociali dell'Italia, un fenomeno complesso che coinvolge circa 10 milioni di persone: tra i 4 milioni di anziani non autosufficienti, i loro familiari, i caregiver e gli operatori professionali. Una sfida destinata a crescere rapidamente: nei prossimi dieci anni gli ultratantacinquenni, la fascia di popolazione con i bisogni assistenziali più elevati, aumenteranno di circa il 30%.

«Siamo di fronte a un'emergenza sociale che tocca nel profondo il tessuto del nostro Paese - dichiarano **Cristiano Gori** e **Eleonora Vanni**, coordinatori del Patto - Oggi il peso dell'assistenza poggia in gran parte sulle spalle delle famiglie, che si trovano ad affrontare un sistema ancora frammentato e spesso distante dalle necessità quotidiane».

I dati attuali fotografano con chiarezza la fragilità del sistema: un anziano in Italia riceve mediamente solo 16 ore annue di assistenza domiciliare, a

fronte delle 150 della Danimarca, mentre circa 270.000 persone si trovano in lista d'attesa per un posto in una struttura residenziale. A questo si aggiunge un peso burocratico spesso insostenibile, con le famiglie costrette ad affrontare mediamente 5 o 6 valutazioni diverse per accedere ai servizi, e un'indennità di accompagnamento che attende una riforma organica da ben 45 anni.

«La Legge di Bilancio 2027 rappresenta l'occasione per dare piena attuazione alla riforma del 2023 e includere in un miglioramento concreto nella vita degli anziani non autosufficienti e delle loro famiglie - spiegano Gori e Vanni - L'investimento richiesto per il 2027 di 1.047,8 milioni di euro costituisce il primo passo di un percorso triennale graduale e sostenibile. È un investimento volto a garantire servizi di qualità omogenei su tutto il territorio nazionale, ridurre le disuguaglianze territoriali e fare in modo che la riforma produca effetti concreti nella vita delle persone».

Il documento del Patto "Assistenza agli anziani: una risposta concreta per milioni di famiglie. La proposta del Patto per la Legge di Bilancio 2027" è scaricabile anche dal sito: www.patronatoautosufficienza.it.

Il tuo Patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

Inac Alessandria

Via Mazzini 27 - 15121 Alessandria
Tel. 0131/236225

Inac Asti

Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti
Tel. 0141/594320

Inac Biella

Via Galimberti, 4 - 13900 Biella
Tel. 015/84618

Inac Cuneo

Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo
Tel. 0171/67978

Inac Novara

Via Griefetti, 94 - 28100 Novara
Tel. 0321/626263

Inac Torino

Via Onorato Vigliani, 123 - 10127 Torino
Tel. 011/6164201

Inac Vercelli

Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli
Tel. 0161/549327

Inac Domodossola

Via Sempione, 11 - 28845 Domodossola
Tel. 0324/243894

Festa Interregionale Anp-Cia

delle Regioni del Nord

GENOVA, TOWER AIRPORT HOTEL

15-16 OTTOBRE 2026, PROGRAMMA

- ✓ **15 ottobre:**
 - Arrivo partecipanti
 - Pernottamento e prima colazione
 - Visita guidata della città vecchia
 - Cena di gala
- ✓ **16 ottobre:**
 - Convegno
 - Fine evento

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Costo per partecipante
SOLUZIONE COMPLETA 2 GIORNI

€168*

Costo per partecipante
GIORNATA UNICA DEL CONVEGNO

€55*

Per informazioni contattare le sedi Cia della propria provincia

Extra a carico degli interessati:

- Visita all'Acquario di Genova
- Riva in battello intorno al Porto (costo convegni incluso a parte)

*Escluse spese di viaggio

Naspi precari scuola, ecco come fare domanda di indennità disoccupazione

L'anno scolastico è terminato e molti insegnanti precari sono senza contratto, in attesa di settembre. Per questo possono presentare la domanda di Naspi.

La Naspi, per chi lavora nel pubblico impiego, spetta soltanto a chi ha un contratto a tempo determinato. Oltre alla perdita involontaria del lavoro l'unico altro requisito necessario per chiedere la Naspi è aver maturato almeno 13 settimane di contributi nell'ultimo quadriennio.

La domanda di Naspi va presentata dopo la cessazione del contratto. Un particolare importante da ricordare è che l'istanza per avere l'indennità di disoccupazione va presentata entro 68 giorni dalla cessazione del lavoro, altrimenti decade il diritto. In ogni caso l'indennità copre a partire dall'ottavo giorno di disoccupazione se la domanda è stata presentata entro i primi 8 giorni dalla cessazione del contratto o, in alternativa, a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda se questa è presentata dopo l'ottavo giorno dal licenziamento o dalla scadenza del contratto.

I primi sette giorni di disoccupazione non sono mai coperti dall'indennità di disoccupazione (che parte nel migliore dei casi dall'ottavo giorno): questo periodo viene chiamato periodo di carenza. Nel caso in cui si accetta un nuovo lavoro nei primi sette giorni di disoccupazione la domanda di Naspi presentata viene rigettata. In questo caso basta presentare una nuova istanza al termine del nuovo lavoro per avere diritto all'indennità di disoccupazione. Per quel che riguarda la durata sono fondamentali le settimane di contributi versati nell'ultimo quadriennio che non hanno dato luogo a indennità di disoccupazione



precedenti. Per chi, ad esempio, ha lavorato 4 anni spettano 2 anni di Naspi. Per chi ha lavorato un anno spettano 6 mesi di disoccupazione. Se il precario ha versato 8 mesi di contributi nel corso dell'anno scolastico, avrà diritto a 4 mesi di Naspi.

Per quanto riguarda l'importo mensile riconosciuto è variabile e dipende dalla media delle retribuzioni negli ultimi 48 mesi di lavoro, ma la somma riconosciuta mensilmente nel 2026 non può superare i 1.584,70 euro.

Dal sesto mese di fruizione della Naspi, inoltre, si applica la decalage del 3% (che slitta all'ottavo mese per chi ha compiuto i 55 anni).

Rivolgetevi al Patronato Inac Cia per verificare i requisiti utili a compilare la domanda e ad accedere al sussidio.

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio.

Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure scrivendo all'indirizzo mail piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita.

compro, vendo, scambio



Mercatino

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● ARATRO VOLTINO Vogel & Noor quadrivomere. Tel. 3488704564

● ERIPCE DISCO FRANGIZOLLA MARCA O.M.B. sollevamento idraulico composto da due elementi con 20 dischi diametro 50 cm, apertura idraulica secondo elemento di circa 45 gradi. Tel. 3488604555

● LAMA LIVELLATRICE, larga 2,6 m. Tel. 3488704564

● RUOTE IN FERRO per diserbatrice h 1,75. Tel. 3488704564

● ATTREZZATURE DIVERSE: mottocoltivatore Ferrari con fresa; 2 falciatrici, una grande e una piccola; una mottozappa; montacarichi; taglia piastrelle elettrico professionale; sega a banco per legno; puntelli regola-

bill, morsetti e tubi; causa decesso. Vendesi in blocco o singolarmente. Tel. 3492131827

TRATTORI

● TRATTORE VALPADANA 4RM 20/30 Motore Lombardini tipo 904-1196cc, con pompa irrigatrice LPI. Coccaglio BS, serbatoio Hilarys Pagani 300 litri. Tel. 3534168750

FORAGGIO E ANIMALI

● NUCLEI DI API E FAMIGLIE eventualmente complete di melario. Tel. 3487142397 (ore serali)

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● TERRENO su due lotti, da un ettaro e da 5.000 mq, con impianto di irrigazione, pianeggianti, vicino strada comunale a Spigno. Tel.

3757968566

● QUATTRO ETTARI DI TERRENO in parte fabbricato e in parte noccioletto a Montalbato Bormida. Tel. 3398387205

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

● FIAT 600 - anno di prima immatricolazione 1964, in ottime condizioni, documenti in regola. Tel. 3290138694 (ore pasti)

VARI

● 3 FUSTI D'ACCIAIO INOX (Marchisio) con coperchio, misure cm. 120x200h, capacità 2.150 litri. Richiesta 650 euro cadauno. Tel. 3534168750

● CAMINI PREFABBRICATI Wierer nuovi. Tel. 3488704564

● FORGIA per officina. Tel. 3488704564

● MOTOPIOMPA AUTODESCANTE con motore tre ci-

lindri diesel, portata 1.550 litri minuto, ideale per protezione civile. Tel. 3488704564

● STUFA A LEGNA a Castelmonte. Tel. 3488704564

CERCO

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

● VESPA, LAMBRETTA E MOTO D'EPPOCA in qualunque stato anche per uso ricambi, con o senza documenti. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

LAVORO

● PERSONA VERAMENTE CAPACE per abbattimento alberi, lavori forestali in generale; uso motosega e guida trattori. Zona biellese. Possibilità alloggio. Tel. 3394851544

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome

.....

.....

Indirizzo o recapito

.....

Tel.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



SiT
IMPIANTI TECNOLOGICI

Veloci - Affidabili - Professionali

✓ 50% DETRAZIONE

✓ PRATICHE INCLUSE

✓ + 20% SCONTO

✓ FINANZIAMENTI

Da 16 anni installiamo impianti fotovoltaici per abitazioni residenziali e industrie.

Da noi solo prodotti di fascia Medio-Alta per ottenere una massima resa e zero sorprese.



Strada per Carrone, 75
10019 - Strambino (TO)



+39 0125-639267



info@studiosit.com



Sicurezza nei campi: ad Alessandria progetto pilota di formazione linguistica per stranieri

di Genny Notarianni

Un posto costruito tra culture diverse per garantire il diritto fondamentale alla Sicurezza sul lavoro: ad Alessandria è stato appena concluso un progetto pionieristico, che vede la stretta collaborazione tra Cia Alessandria-Asti, il Cpia 2AL (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) e lo Spresal dell'Asl AL. L'iniziativa ha l'obiettivo di fornire una formazione linguistica specifica in materia di sicurezza applicata al settore agricolo, rivolta a lavoratori extracomunitari già alfabetizzati.

Il progetto è frutto delle esigenze emerse al Tavolo di lavoro dell'Osservatorio sulla Sicurezza promosso dalla Prefettura di Alessandria. Da qui è scaturito un protocollo d'intesa tra la Prefettura e le Organizzazioni agricole per formare gli stranieri impiegati nelle campagne. Cia Alessandria-Asti ha dato concretezza a questa intenzione coinvolgendo i docenti dello Spresal e del Cpia 2AL, che hanno formato 12 lavoratori provenienti da Bangladesh e Pakistan. Un pilastro fondamentale per la riuscita del progetto è stata la disponibilità della Banda Agricola Fratelli Mironi di Castelazzo Bormida, realtà associata Cia, che ha dimostrato una spiccata sensibilità verso la tutela e l'integrazione dei propri dipendenti. L'azienda non si è



limitata ad aderire all'iniziativa, ma ha scelto di aprire le proprie porte alla didattica, mettendo generosamente a disposizione locali e logistica per ospitare le 20 ore di lezione interamente in presenza. Questa sinergia ha permesso di formare i lavoratori extracomunitari - preziosa risorsa per le culture orticole d'eccellenza della pianura alessandrina - direttamente nel loro contesto operativo, trasformando l'azienda in un vero e proprio modello di prevenzione e responsabilità sociale sul territorio.

L'attività, della durata complessiva di 20 ore, si è svolta direttamente in azienda, che ha messo a disposizione un'area per le lezioni. Il coordinamento è stato affidato a **Francesca**

Vigo (Dirigente scolastico Cpia 2), **Alessandra Ferreri** (docente Cpia 2) e **Simone Nicola** (referente Sicurezza e Formazione Cia Alessandria-Asti). Grazie ai fondi regionali del Fami (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione) del progetto Petrarca 7, il corso è stato completamente gratuito sia per i lavoratori che per l'azienda ospitante.

Le lezioni non si sono limitate alle strutture comunicative, ma si sono concentrate sul lessico tecnico e sulle situazioni reali di pericolo. I 10 incontri sono stati divisi in due fasi: le prime cinque lezioni gestite dai docenti Cpia per l'italiano L2 e le restanti cinque con l'intervento dei formatori dello Spresal. I temi hanno spaziato dal concetto di rischio e di pericolo

all'uso dei dispositivi di protezione individuale (Dpi) e alla normativa vigente. L'attenzione particolare è stata dedicata alla sicurezza stradale, un tema critico in provincia: molti lavoratori si spostano infatti con biciclette o monopattini, mezzi spesso coinvolti in incidenti. Insegnare l'importanza delle protezioni e della visibilità su strada è stato dunque un punto cardine del percorso.

«La fase interessante del progetto è stata la progettualità condivisa e la definizione delle aree di interesse, per individuare i soggetti beneficiari e i partner, prima della stesura del piano didattico di contenuti», spiegano dal Cpia 2. Il valore aggiunto è stato il confronto interculturale: la percezione

del rischio può variare sensibilmente in base alla provenienza, e il progetto ha mirato proprio ad appianare questi gap culturali. La docenza è stata curata da **Tanja Raddato** per il Cpia 2AL, affiancata dal personale Spresal, tra cui i formatori **Gianluca Penna**, **Giorgio Biamino**, **Marcello Liberman**, **Martina Canonero** e **Federica Ossi**, con la consegna degli attestati, avvenuta alla presenza del viceprefetto vicario **Luigi Swich**, il riscontro è stato entusiasta. I lavoratori hanno dimostrato di aver appreso concetti complessi, utilizzando una terminologia precisa. Dato il successo, il modello sarà replicato: è già in fase di avvio una progettazione per il settore vitivinicolo, prevista per ottobre/novembre dopo la stagione vendemmiale.

Il Cpia 2 si conferma un'istituzione fondamentale per il territorio: con sedi ad Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada, Serravalle Scrivia e Tortona, conta oltre 2.800 studenti e offre percorsi che vanno dall'alfabetizzazione alla licenza media e al primo biennio delle superiori.

Cia Alessandria-Asti continua a investire in modo massiccio nella Sicurezza sul lavoro, fornendo corsi abilitativi, sopralluoghi e assistenza normativa alle aziende assicurate.

Per info e iscrizioni ai prossimi corsi: **Simone Nicola** - tel. 345 4530225 - mail s.nicola@cia.it.

Trebbiature anticipate e qualità elevata: il 2026 dei cereali tra opportunità e incognite di mercato

di Valentina Natali

La campagna 2026 dei cereali a paglia si presenta con segnali complessivamente positivi sul fronte produttivo. Le operazioni di raccolta, iniziate con circa dieci giorni di anticipo rispetto alla media a causa delle elevate e anomale temperature di fine primavera, hanno evidenziato discrete rese per orzo e frumento tenero in gran parte del territorio nazionale. I risultati ottenuti sono nel complesso incoraggianti, sebbene con differenze produttive dovute a diverse variabili: precipitazioni, tipologia di terreno, varietà, epoca di semina, e agrotecnica dell'agricoltore. Le prime trebbiature hanno evidenziato una buona qualità della granella, e pesi specifici elevati, elemento determinante per la valorizzazione commerciale delle produzioni. Sul piano economico,



tuttavia, la situazione rimane complessa. L'abbondante disponibilità di prodotto sui mercati internazionali continua a mantenere i prezzi sotto pressione, limitando i margini di redditività delle aziende agricole nonostante l'incremento delle produzioni. L'ele-

vata offerta mondiale e la contenuta volatilità dei mercati rappresentano i principali fattori che influenzano le quotazioni del grano nel 2026.

Per il comparto cerealicolo italiano la sfida dei prossimi mesi sarà quindi di trasformare i buoni risultati produttivi in un

adeguato reddito per gli agricoltori. La valorizzazione della qualità, l'organizzazione della filiera e una maggiore stabilità dei mercati saranno elementi decisivi per garantire la sostenibilità economica delle aziende cerealicole nella campagna 2026.

VIDEO RICETTE

Il meglio a tavola con Piemonte da Scoprire

Promozione del territorio attraverso i suoi prodotti, cultura e filiera corta: il Consorzio Piemonte da Scoprire e Cia Alessandria-Asti hanno l'obiettivo comune di valorizzare l'agricoltura e i suoi derivati: denominazioni, Pat (Prodotti Agroalimentari Tradizionali), DcGo, ed eccellenze locali sono al centro di un progetto composto da tante iniziative.

Eventi, degustazioni, pubblicazioni e multimedia vogliono arrivare al consumatore informato e consapevole.

Tra le iniziative sviluppate, c'è anche una serie di videoricette - a cura di **Genny Notarianni** - che mette al centro il prodotto tipico di una certa area, trasformato e raccontato da un Agrichef di un Turismo Verde Cia,

all'interno del Consorzio Piemonte da Scoprire. Tutte le puntate sono visibili nella Playlist dedicata su YouTube e sui canali social Cia Alessandria-Asti e Piemonte 4U.

Le videoricette rientrano nel Progetto finanziato con lo Sviluppo Rurale Piemonte 2023-2027 - Intervento SreCof.1 regione piemonte.it/sviluppaurale - Progetto di cooperazione Tour Agricoltura e Ambiente 2025 - Si invita al consumo responsabile delle bevande alcoliche.



Le video ricette si possono vedere inquadrando con il telefono il QR code qui sopra

IL CONVEGNO A Gavi in Fontanassa vertici nazionali e locali Cia a confronto sul settore vitivinicolo

Vino e territorio: le linee guida per il futuro

Competitività, nuove regole del lavoro e ruolo strategico dei territori per superare la complessità del comparto

Si è svolto nell'azienda agricola "La Fontanassa" di Gavi il convegno settoriale "Dalla vigna allo sviluppo: il ruolo del vino nei territori", organizzato da Cia Alessandria-Asti. L'evento ha riunito i principali attori della filiera per discutere il valore economico, sociale e culturale del comparto, affrontando le sfide cruciali della competitività internazionale e della sostenibilità. Presenti per l'occasione anche i vertici nazionali e i vertici regionali della Cia.

Il dibattito ha evidenziato come il legame tra vitigno e sviluppo locale sia il motore per superare l'attuale momento di complessità del mercato. Dopo il saluto del titolare di Fontanassa **Filippo Gemme** e i saluti introduttivi di **Daniela Ferrando**, presidente Cia Alessandria-Asti, e **Gabriele Carenini**, presidente regionale Piemonte e Valle d'Aosta, si sono svolte le relazioni tecniche di **Franco Piana**, vicedirettore Cia e referente Sviluppo Impresa, sullo scenario attuale viticolo piemontese, fitopatie e bandi pubblici, e



Danielo De Lellis, responsabile nazionale Cia Politiche del Lavoro. In particolare, De Lellis ha evidenziato il quadro normativo delle assunzioni: «In alternativa alle assunzioni come lavoro subordinato, le aziende agricole hanno oggi la possibilità di ricorrere ai contratti di appalto, uno strumento che deve essere utilizzato nel migliore dei modi e con molta attenzione da parte delle aziende, perché il limite tra la legalità e la somministrazione illecita di manodopera, purtroppo, è sottile. Cia scende in campo a fianco delle imprese aiutandole nella

stipula dei contratti, perché oggi questo strumento prevede la responsabilità in solido dell'azienda committente nei confronti dell'appaltatore. Cia si è battuta con la politica per ottenere risultati migliori e grazie al DL63 Agricoltura del maggio 2024 abbiamo ottenuto alcuni passi in avanti ma purtroppo, ad oggi, mancano ancora i decreti attuativi che danno gambe ad un provvedimento che, secondo noi, potrebbe mettere in sicurezza il settore agricolo».

Al tavolo dei relatori, anche il presidente del Consorzio Tutela Gavi Mau-



rizio Montobbio: «Il Gavi rappresenta oggi un modello vitivinicolo che funziona grazie a una governance oculata, capace di gestire impianti e rese per garantire equilibrio di mercato. Questo contesto di sicurezza permette ai nostri produttori di investire con ottimismo, favorendo un ricambio generazionale che genera ricadute positive su tutto il territorio, migliorando l'accoglienza e la qualità della vita dei residenti».

Gian Michele Passarini, vicepresidente nazionale Cia ha dichiarato: «Nessuno si salva da solo di fronte ai cambiamenti dei gusti, ai fattori cli-

matici e alle tensioni geopolitiche. Regioni come Piemonte, Veneto e Toscana devono fare sistema all'interno di una strategia nazionale unitaria. Questa visione deve essere costruita mettendo attorno a un tavolo tutti gli attori principali: chi produce, chi commercializza e chi promuove il nostro vino nel mondo».

Le conclusioni sono state affidate al presidente nazionale Cia **Cristiano Fini**, che ha fatto una sintesi ad ampio spettro sul panorama vitivinicolo: «Il settore attraversa una fase difficile, ma il legame tra vino e territorio resta

la nostra bussola. È fondamentale puntare sull'enoturismo e sulla cucina italiana, patrimonio Unesco, per cogliere opportunità in mercati esteri. Tuttavia, dobbiamo anche chiederci come essere più accessibili: per attrarre i giovani servono prezzi più calmierati, specialmente nella ristorazione. Se vogliamo essere appetibili, dobbiamo essere accessibili».

Partecipi al convegno anche le autorità, tra cui il vicesindaco di Gavi **Gianluca Griffo**, i consiglieri regionali **Domenico Ravetti** e **Marco Protopappa**, l'assessore regionale **Enrico Bussalino**.

Ciao, Valentino

Il cordoglio Cia per il nostro associato

Non ce l'ha fatta il socio Cia **Valentino Toppino**, 79 anni, dopo un breve ricovero al CTO di Torino a seguito delle gravi ustioni che lo hanno ferito nel corso dell'incendio sviluppato nella sua cascina, a fine del mese di giugno.

Nella sua azienda agricola "Aurora" di Toppino Valentino di Calliano Monferrato, allevamento di bovini (nati in salve) durante la notte si è verificato un incendio di grandi dimensioni, a cui la famiglia - svegliata dal boato dello scopio di un pneumatico per il forte calore sprigionato - è riuscita a sottrarsi ma,

nella fuga, Valentino è inciampato nell'area interessata cadendo nelle fiamme. Immediato il soccorso del genero che è riuscito a portarlo via dal fuoco grazie ad una coperta bagnata, poi la corsa in ospedale e il ricovero, in gravi condizioni, nel Reparto grandi ustionati. Dopo qualche giorno, la drammatica notizia.

Cia Alessandria-Asti si stringe con affetto alla famiglia: **Valentino Toppino** lascia la moglie **Aurora** e le figlie **Luisella** e **Rossana**, oltre alla nipote **Pierita Porro**, nostra referente del Patronato Inac Cia della sede di Asti.

CONSORZIO DI TUTELA

Moscato d'Asti Docg, raggiunta intesa per resa massima a 85 quintali per ettaro

Come aveva proposto Cia Alessandria-Asti, è stato raggiunto l'accordo per la resa del Moscato d'Asti Docg.

Il consiglio d'amministrazione del Consorzio di Tutela dell'Asti Docg e Moscato d'Asti Docg ha stabilito che per la vendemmia 2026, la resa massima rivendicabile a Moscato d'Asti Docg è fissata in 85 quintali di uva per ettaro, come lo scorso anno, e si è impegnato a fornire già nei primi mesi del 2027 un'indicazione chiara all'intera filiera attraverso l'analisi dei dati di mercato al 31 dicembre 2026. Positivo, per Cia, il fatto che Consorzio e industria non abbiano abbassato ulteriormente la resa a 80 quintali, come inizialmente immaginato.



Motoraduno Internazionale Madonnina dei Centauri: il successo numero 81

Motori accesi, a migliaia, anche per il 2026 con l'81ª edizione del Motoraduno Internazionale Madonnina dei Centauri.

Delegazioni estere e migliaia di iscritti per l'evento più importante d'Europa di chi viaggia su due ruote, in svolgimento - come da tradizione - nel secondo fine settimana di luglio, tra Castellazzo Bormida e Alessandria.

Cia Alessandria-Asti è di nuovo partner dell'evento, con l'omaggio ai rappresentanti stranieri dei prodotti del territorio (come la regola motociclistica vuole: prodotti no-alcool, piccoli, facilmente trasportabili, non deteriorabili) e la mappa degli agriturismi di Turismo Verde Cia per proporre ai centauri i soggiorni nelle nostre due province.

Alla cerimonia di apertura, svolta all'interno del Santuario della Madonna della Crosta a Castellazzo con le autorità al completo, ci sono stati anche momenti di commemorazione per figure storiche per il motoraduno. Emozioni anche per chi ha vissuto il raduno per la prima volta, da protagonista, tra cui il presidente onorario **Edward Coffini Dall'orto**, della celebre azienda di carburatori.

Il servizio video, con le immagini della cerimonia e i commenti del sindaco **Gianfranco Ferraris**, del direttore **Cia Paolo Virenghi** e dell'addetto stampa del motoraduno **Mario Marchionni**, è disponibile sul sito ciaal-ati.it e sui canali social Cia Alessandria-Asti (Facebook, Instagram, YouTube, Telegram, LinkedIn).



UN MILLENNIAL D'ALPEGGIO *Tempi duri per gli allevamenti, tra alte temperature e siccità*

Il pragmatismo di Jodi contro la crisi idrica

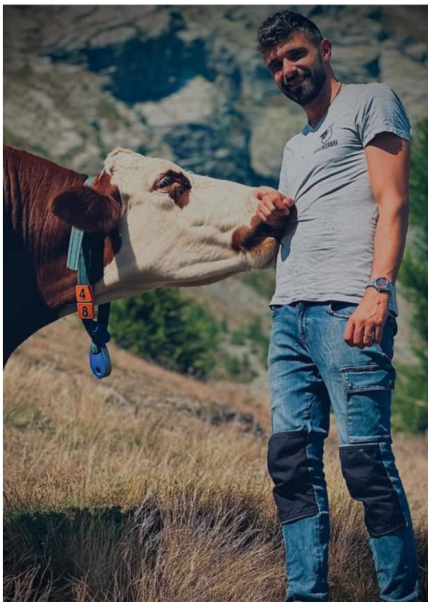
Chi può farlo sale in quota, ma anche qui non mancano le difficoltà: ecco l'allarme-suggerimento di Maccagno

di Genny Notarianni

Tempi duri per gli allevamenti: alte temperature e siccità mettono in crisi il comparto. Per arginare la diminuzione di produzione (sia di latte che di carne), chi può farlo sale in quota, raggiungendo gli allevatori che fanno pascolo abitualmente. Ma anche qui le cose non sono ottimali: burocrazia e paletti vari sono di ostacolo al buonsenso.

A lanciare l'allarme, con la critica che diventa suggerimento pragmatico, è **Jodi Maccagno** (nella foto). Millennial, classe 1994, il titolare della Società Semplice Agricola Della Piazza di Trontano (Verbania), nota come "Fai-cheese", è la sintesi perfetta tra chi ha la prospettiva del giovane e la consapevolezza dei saggi.

«La siccità è un problema evidente, ma la scarsità idrica è un tema che è stato valutato anche in passato - spiega Jodi -. Basti pensare alle rogge e ai canali che servono tuttora i pascoli: sono state realizzate nel 1800, e funzionano ancora. Il surriscaldamento esiste e ne paghiamo le conseguenze: se non possiamo risolvere il problema, possiamo però adottare soluzioni che sostengano gli allevatori. Lamentarsi meno e operarsi di più,



come facevano i nostri nonni. Se i nostri avessero avuto le possibilità logistiche e le attrezzature di oggi, ne avrebbero sicuramente usufruito per migliorare la situazione. Per darsi da fare, pur volendolo, oggi è tutto complesso: per pulire un sentiero bisogna presentare carte e documenti in Regione, figuriamoci cosa bisogna aspettarsi per realizzare dei tubi per lo scorrimento dell'acqua». Snellire il carico burocratico, abolire le manifestazioni di piazza e adoperarsi sul campo: questa la proposta dell'allevatore che anche Cia condivide e sostiene da tempo, tenendo conto delle differenze tra territori. «Mi rendo conto che il mio alpeggio è in una situazione privilegiata, con la sorgente piuttosto vicina, ma molti miei colleghi hanno gli approvvigionamenti idrici a decine di chilometri di distanza, e sono di difficile accesso anche per la viabilità» commenta Jodi, che prosegue la sua analisi: «Bisogna adattarsi al cambiamento senza essere ipocriti nell'era della globalizzazione. Non possiamo pensare di fermare aerei, logistica e commercio quando tutti ne usufruono attraverso le consegne dei corrieri, le spedizioni dei formaggi all'estero, i viaggi di pia-

cere last minute. Bisogna sempre pensare di adottare soluzioni considerando che le possibilità esistono».

Maccagno evidenzia quanto gli investimenti siano sistemi necessari per la sopravvivenza dell'agricoltura e per il beneficio di altri comparti: oltre a tutelare il reddito degli agricoltori, bacini di approvvigionamento idrico e infrastrutture dedicate al contenimento (e rilascio quando necessario) dell'acqua potrebbero preservare anche la biodiversità delle piante, sostenere la fauna selvatica (che resterebbe in quota non sarebbe più obbligata a spostarsi istintivamente a valle per cercare acqua e nutrimento) e favorire il turismo di montagna. Oggi l'erba è qualitativamente più secca ma chi è fortunato e può governare i pascoli con recinti e canne d'acqua, potrà portare a casa la produzione. Ma la stagione, questo è quasi certo, sarà sicuramente più corta. «Bisogna conservare il patrimonio degli alpeggi, nell'interesse di tutti - conclude Jodi -. Lo dobbiamo anche per un lascito di esperienza per chi verrà dopo. Altrimenti i pascoli si sposteranno nel giro di qualche anno, e qui resterà solamente bosco incolto».

Il nostro cordoglio

Ciao Cora!



Tutto l'interprovinciale di Novara, Vercelli e Vco ricorda la sua **"Cora"** (nella foto), scomparsa il 28 giugno scorso all'età di 85 anni.

È stata per oltre 30 anni funzionaria nell'ufficio di Novara, iniziando come collaboratrice di Patronato, occupandosi anche della Segreteria del presidente e poi come referente dell'Associazione dei Pensionati. Un abbraccio alla figlia Silvia, al genero Nasser e all'adorato nipote Karim.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL RISO *Cia protagonista come la scorsa edizione*

Risò torna a Vercelli dall'11 al 13 settembre

Lavori in corso per la nuova edizione di Risò - Festival Internazionale del Riso, che si svolgerà dall'11 al 13 settembre a Vercelli.

Cia, come lo scorso anno, sarà protagonista al Festival con un ampio stand (programma in via di definizione).

Per gli organizzatori, Risò «non è solo un Festival, ma un luogo in cui il riso diventa racconto, esperienza, visione. Nasce per valorizzare la cultura risicola e dare voce a chi ogni giorno la custodisce, la evolve e la porta nel mondo. Un'occasione per scoprire il territorio attraverso le sue radici e le sue eccellenze».

Saranno tre giorni di talk, tour e laboratori, che riuniscono a Vercelli appassionati e professionisti del riso da tutto il mondo. Per informazioni e dettagli: www.festivaldelriso.it.



Lo stand Cia-Agricoltori Italiano all'edizione 2025 di Risò a Vercelli, con i nostri rappresentanti e funzionari

Vendemmia promettente, mercato in crisi: grido d'allarme dei viticoltori Alto Piemonte

La vendemmia si prospetta qualitativamente e quantitativamente buona, certamente migliore dello scorso anno - meteo e disponibilità idrica permettendo -, ma la situazione di mercato e strutturale non è soddisfacente uguale. A tracciare un quadro delle difficoltà del comparto è **Enrico Maggiore** (nella foto), viticoltore di Sizzano: 10 ettari di vigneto coltivati a Nebbiolo, Erbaluce e Vespolina, tratti distintivi dell'Alto Piemonte. Le sue uve sono conferite a cantine private, il vino sarà destinato all'estero. Il Made in Italy, in Italia, non vive il suo momento migliore. Maggiore spiega perché: «Una criticità è rappresentata dalla conformazione del nostro territorio, che è un'area di piccole dimensioni ma con numerose Denominazioni e il Sesia che divide la zona. Tutto questo incide a livello di prezzo, che tra l'altro è lo stesso da anni mentre l'agricoltura non è più uguale. Il costo della vendemmia fa rischiare i margini, i costi sono maggiori rispetto al passato, basti pensare ai trattamenti obbligatori e al gasolio agricolo, per non parlare della manutenzione dei mezzi e delle riparazioni eventuali. Inoltre, si vendemmia a settembre

e ottobre ma gli incassi arrivano nel mese di dicembre se non dopo».

Far quadrare il bilancio aziendale è sempre più complesso, e ci sono le aggravanti di mercato, come spiega l'imprenditore: «Non ci sono più le Cantine sociali che svolgevano un ruolo molto importante. Per noi che non viviamo in azienda è molto difficile, con le richieste di vendita ferme».

I consumi stanno cambiando: la moda dei cocktail e della mixology vive il suo picco, la normativa sulla sicurezza stradale incide sul consumo e i ristoranti rincarano moltissimo il prezzo delle bottiglie a tavola. Infine, anche la cena fuori casa è diventata un piccolo lusso a cui in molti rinunciano.

«Bisognerebbe aprire mercati nuovi, ma è affatto facile - commenta Maggiore -. Quest'anno ho venduto tutta la mia uva, se sono fortunato andrò in pari, ma se ad esempio si rompe il trattore, il guadagno dell'anno sarà girato all'officina per ripararlo, e non è logico fare l'imprenditore in un sistema che non regge. C'è un forte squilibrio e se la situazione perdurerà, rimarremo in pochi».



FAUNA SELVATICA C'era anche una nostra delegazione alla riunione svolta in Provincia a Novara

Emergenza Ibis Sacro: l'allarme di Cia per tutela risaie

C'era anche una delegazione Cia Novara Vercelli Vco alla riunione svolta in Provincia a Novara nell'ambito della Commissione sulla fauna selvatica, per rappresentare la parte agricola riguardo il problema della presenza in sovrannumero degli Ibis Sacri sul territorio, che crea disagi non solo urbani. A spiegare la posizione dell'Organizzazione sono stati il presidente **Gaudenzio Bernascone** e i membri di giunta **Roberto Valsecchi** e **Manrico Brustia**.

La riunione è stata convocata perché in centro città a Novara la popolazione degli Ibis ha nidificato in maniera significativa sulle piante dell'Altea creando numerosi disagi, tra cui la sporcizia e il guano anche sulle panchine e la morte delle piante. Il Comune si è già attivato per allontanare gli uccelli cercare di risolvere il problema, ma questo ha comportato dibattito e discussione con alcuni cittadini e associazioni di animalisti.

Nel corso riunione in Provincia, Cia come categoria agricola ha evidenziato come negli ultimi 10 anni sia enormemente aumentata la popolazione degli Ibis sul territorio, in particolare nelle province di Novara e Vercelli, con notevoli problemi all'agricoltura. Si tratta di voli di



decine di esemplari per volta che stanziano sulle piante per diverse ore: centinaia di metri quadri sono distrutti nel giro di pochi minuti.

Nel dettaglio, questi uccelli acquatici creano danno in risaia, in diverse fasce dell'anno. In primavera stanziano nelle risaie allagate e seminate alla

ricerca di biodiversità di cui si nutrono: ne consegue che il riso appena seminato viene interrato, o il seme è danneggiato e le piante compromesse. Durante l'estate, invece, gli Ibis calpestanto le piante, che essendo nel periodo di levata e fioritura hanno una struttura già rigida, vanno in sofferenza e

si crea una mancata produzione.

Cia ha evidenziato il quadro reale riscontrato dagli agricoltori e ha espresso la necessità di gestire la popolazione degli Ibis: «Bisogna intervenire in tempo, senza aspettare che il problema diventi una vera e propria emergenza. È già suc-

cesso con i cinghiali, dove ormai il sovrannumero di capi non è più gestibile e comporta costi esorbitanti da parte degli enti pubblici in fatto di contenimento tardivo e risarcimento danni», commenta il presidente Bernascone. Aggiunge Brustia: «Non possiamo permetterci di coltivare riso sbarbando i costi ulti per la gestione della fauna selvatica, tenendo conto dei prezzi già molto bassi corrisposti per la nostra produzione. Non possiamo permetterci una mancata produzione, in una situazione già critica». Conclude Valsecchi: «Esiste un piano di contenimento a livello nazionale, in quanto l'Ibis è riconosciuto come specie invasiva. Dobbiamo ristabilire un equilibrio per ridurre l'incidenza dei danni, che stanno aumentando a dismisura e le tabelle di calcolo, inoltre, non sono correlate al valore effettivo del prodotto per l'indennizzo. Speriamo in azioni di contenimento più incisive ed efficaci a salvaguardia della nostra agricoltura».

Grazie alle sollecitazioni di Cia, la Provincia di Novara sta valutando come poter intervenire con le prime azioni di contenimento, e l'Organizzazione ringrazia in particolare per questo il consigliere delegato **Giuseppe Maio**.

STATISTICHE Il monitoraggio sui consumi e le abitudini di acquisto di 240 nuclei residenti a Torino

Sì mangiano più cibi pronti e meno frutta

Aumentano le preferenze per i negozi tradizionali, in lieve calo la grande distribuzione, tiene il mercato cittadino

Sono stati presentati a Palazzo Birago di Torino gli ultimi dati dell'Osservatorio sulle spese delle famiglie torinesi, l'indagine della Camera di Commercio di Torino che, in linea con l'analisi nazionale Istat, monitora i consumi e le abitudini di acquisto di 240 nuclei residenti a Torino.

Come riassunto da **Massimiliano Cipolletta**, presidente della Camera di Commercio di Torino: «In lieve aumento la spesa mensile delle famiglie. Aumentano le preferenze per i negozi tradizionali, in lieve calo la grande distribuzione. Allargando lo sguardo, la spesa torinese risulta in linea con quella piemontese, ma inferiore alla media italiana».

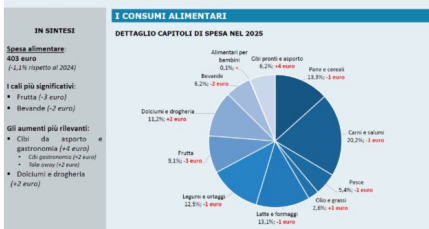
Le famiglie

Il campione è costruito con riferimento ai nuclei residenti censiti presso l'Archivio anagrafico della Città di Torino. Nel corso dell'ultimo decennio la composizione dei nuclei familiari è significativamente cambiata: è nettamente diminuito il numero medio di componenti e parallelamente è aumentata la presenza di persone che vivono sole.

Nel campione la quota delle "persone sole" si è attestata a oltre il 45%, in coerenza con le risultanze degli archivi anagrafici della Città di Torino, secondo cui una residente su due vive da sola. Nel complesso, considerando la condizione economica (tra agiatezza, livello medio, autosufficienza e debolezza) il 40% delle famiglie si colloca nel livello medio, il 15% in fascia agiatezza, il 14,2% nel livello di autosufficienza. La fascia di debolezza riguarda il 30,8% delle famiglie torinesi, ma ben il 53,2% delle persone sole.

Le spese delle famiglie

Nel 2025 la spesa media mensile per le famiglie torinesi è stata pari a 2.616 euro, sostanzialmente stabile rispetto al 2024 (+0,3%), si tratta del livello più alto degli ultimi. La quota alimentare rileva un lieve calo, per il secondo anno consecutivo, e torna ad avvicinarsi ai valori degli anni pre-Covid. Come avvenuto negli ultimi tre anni, è la componente non alimentare a registrare una lieve crescita (+1 euro) e a raggiungere a sua volta il valore più alto degli ultimi dieci anni. Come sempre i consumi non alimentari crescono all'aumentare del livello di benessere economico delle famiglie.



Le spese alimentari

Le spese alimentari valgono 403 euro medi mensili, -1,1% rispetto al 2024. In aumento olii e grassi (+1 euro), dolciumi e drogheria (+2 euro), ma soprattutto i cibi pronti e asportati (+4 euro) che, dopo due anni di flessione, crescono sia nella componente dei prodotti gastronomici, sia nel take-away. Tutte le altre voci hanno registrato un calo: la diminuzione più importante riguarda la frutta (-3 euro) e le bevande (-2 euro).

Le spese non alimentari

La spesa dedicata a beni e servizi non alimentari nel 2025 ha raggiunto i 2.213 euro, con un incremento del +0,5% nell'ultimo anno. Le spese connesse all'abitazione restano la voce prevalente di questo insieme, con il 37,6% del totale e un incremento in valore assoluto di 2 euro medi (per complessivi 833 euro), benché in termini di incidenza percentuale negli ultimi anni la quota sia calata di alcuni punti percentuali.

Se ad esse si affiancano anche le spese per utenze domestiche (228 euro, -1 euro) e la quota di spesa connessa all'acquisto di mobili e arredamento (94 euro, +2 euro) si supera il 52% dei consumi non alimentari.

Il risparmio e il potere d'acquisto

Nel 2025 la capacità di risparmio dei nuclei intervistati ritorna ai livelli del 2023: solo il 16,7% delle famiglie ha dichiarato di essere riuscito a risparmiare, percentuale inferiore a



quella del 2024 (il 19,6%). Il dato di quest'anno è il più basso degli ultimi sei anni (insieme a quello di due anni prima). Lontano dai valori del 2019, quando si attestava al 25%. Le coppie con e senza figli si confermano i nuclei familiari che riescono maggiormente a mettere qualcosa da parte (rispettivamente il 40,5% e il 20,9%). Dal lato opposto, i nuclei monoparentali (18,7%) e le persone sole (il 10,1%) risparmiano di meno. Nel corso del 2025 è lievemente diminuito il peso delle famiglie che ha dichiarato un calo del potere d'acquisto (dal 65% al 63,3%), mentre è aumentata la percentuale delle famiglie stazionarie (dal 38,4% al 34,2%).

I principali luoghi di acquisto

Analizzando i luoghi preferiti per gli acquisti, nel 2025, dopo quattro anni di diminuzione cresce la preferenza per i negozi tradizionali (il 20,9% era il 17,2%), mentre cala la frequentazione dei supermercati (il 45,3%). Cresce leggermente anche il ricorso agli hard discount, oggi il 12,6% delle preferenze (era l'11,1%) e continua a crescere il ricorso agli acquisti online che sale al 5,6%.

Lo spreco alimentare

Preso in esame quest'anno anche il tema dello spreco

alimentare in ambito familiare, partendo dall'analisi della frequenza di acquisto dei generi alimentari e il tempo di effettivo consumo dopo l'acquisto. La maggiore frequenza di acquisto riguarda il pane e la frutta e verdura. Il consumo a breve termine (da uno a tre giorni) è rivolto ovviamente ai generi alimentari più deperibili, come il pane, ma anche il pesce, frutta e verdura e la carne, mentre per i latticini risulta più prolungato. L'85% delle famiglie dichiara di non avanzare cibo durante i pasti o di avanzarne poco, grazie ad un preventivo dosaggio degli alimenti. Il valore del cibo sprecato, in quanto non consumato e gettato, è comunque minore a livello nazionale (il 78% delle famiglie e supera i 10 euro solo per l'1%).

L'indagine ha evidenziato come i criteri che guidano gli acquisti differiscano in base alla condizione economica: se per i nuclei in situazione di debolezza o autosufficienza le scelte di spesa si indirizzano prevalentemente su prodotti in offerta (il 61% delle famiglie in questa condizione), chi ha una condizione di benessere e agiatezza orienta gli acquisti maggiormente verso la qualità (il 53%), la stagionalità dei prodotti e manifesta maggiore attenzione ad abitudini alimentari o diete specifiche, nonché alla marca.

Prestazioni integrative per i lavoratori agricoli

Eban - Ente Bilaterale Agricolo Nazionale - offre ai lavoratori agricoli l'accesso all'indennità di licenziamento, sostegno per la cura di patologie oncologiche, indennità integrative di maternità/paternità, assistenza sanitaria integrativa (F.I.S.A.).
C.I. M.I.A.V. - Ente Bilaterale Agricolo di Torino - integra le prestazioni di malattie e infortuni, premi per matrimonio e nascita figli e un assegno di ricollocazione per i lavoratori agricoli.
Scopri i vantaggi: rivolgiti alle sedi di Cia Agricoltori delle Alpi per ulteriori informazioni e visita il sito www.cimavi.it.

CALDO E SICCATO L'allarme lanciato dal presidente Stefano Rossotto nel servizio del Tgr Piemonte

Produzioni agricole ostaggio dell'acqua

Carenze di eccezionale gravità, nel momento cruciale della stagione disponibilità idriche insufficienti

«La disponibilità di acqua è diventata il principale fattore limitante per l'agricoltura piemontese».

È il messaggio lanciato da Stefano Rossotto, presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, intervenuto il 14 luglio nel servizio di **Giulia Paltrinieri** del Tgr Piemonte sull'emergenza caldo e siccità.

In particolare, il servizio del Tgr Piemonte ha documentato una situazione di forte criticità, mostrando i livelli particolarmente bassi dei principali fiumi della regione e raccogliendo le preoccupazioni del mondo agricolo. Rossotto ha definito la situazione «eccezionale», evidenziando che il disagio è dovuto al bassamento dei livelli dei principali corsi d'acqua sia mettendo in seria difficoltà il comparto agricolo nel momento cruciale della stagione produttiva. Pur disponendo delle competenze e delle tecnologie necessarie, ha osservato, le aziende agricole si sono trovate a fare i conti con una disponibilità idrica insufficiente, condizione che ha rappresentato il principale ostacolo alla normale attività produttiva.



Il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi ha sottolineato il rischio di una riduzione delle rese, di un peggioramento della qualità delle produzioni e di un aumento dei costi sostenuti dalle imprese agricole. Rossotto ha quindi ribadito la necessità di superare l'apriorismo fondato esclusivamente sulla gestione delle emergenze. A suo giudizio, la crescente frequenza dei periodi di siccità richiede e attende da anni una strategia strutturale, basata sul potenziamento delle infrastrutture idriche, sull'aumento della capacità di accumulo dell'acqua

nei periodi piovosi, sulla realizzazione di nuovi invasi e sul miglioramento dell'efficienza delle reti irrigue. Dalle immagini e dalle testimonianze raccolte è emerso come la crisi idrica non sia più percepita come un episodio isolato, ma come una condizione destinata a ripresentarsi con sempre maggiore frequenza. In questo contesto, il richiamo di Rossotto si è concentrato sulla necessità di programmare investimenti di lungo periodo per garantire una gestione più efficiente della risorsa idrica e assicurare la competitività futura dell'agricoltura piemontese.

LUIGI ANDREIS SULLE RISORSE IDRICHE

Aree interne e montagna in grave difficoltà

Il caldo estremo e la persistente siccità stanno producendo gravi effetti sui territori agricoli del Torinese e della Valle d'Aosta, con le situazioni più critiche che si registrano nelle aree interne, collinari e montane, dove la disponibilità di acqua rappresenta ormai il principale fattore di rischio per la tenuta delle aziende agricole e zootecniche.

«Le conseguenze di questa torrida estate non sono uguali ovunque - dichiara **Luigi Andreis**, direttore provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi -. Nelle aree di pianura la presenza di impianti irrigui, canalizzazioni e sistemi di captazione consente, pur con molte difficoltà, di gestire la situazione. Ben diverso è il quadro nelle zone collinari, marginali e soprattutto in alta montagna, dove non esistono infrastrutture per l'approvvigionamento idrico. Quando manca l'acqua, manca anche l'erba e gli allevatori sono costretti a rinunciare all'alpeggio oppure ad anticipare la demonticazione, riportando le mandrie a valle con settimane di anticipo». Una situazione che rischia di trasformarsi in un doppio danno economico per le aziende zootecniche.

«Chiediamo a Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta e Governo di prevedere deroghe immediate alle regole sul calendario del pascolo - prosegue Andreis -. Chi è costretto ad abbandonare l'alpeggio prima del tempo, oppure non può nemmeno salirvi per mancanza di pascolo, non deve perdere i contributi pubblici. Se l'erba è inaccettabile, oltre ai danni causati dalla siccità, gli allevatori fossero costretti anche a restituire gli aiuti ricevuti o a vederseli negare, mentre devono acquistare foraggio in pianura per alimentare animali che avrebbero potuto pascolare in montagna. Oltre al danno, sarebbe una vera e propria beffa».

Per questo, Cia Agricoltori delle Alpi chiede anche che venga dichiarato lo stato di emergenza nei casi di demonticazione anticipata o di mancato alpeggio dovuti alle condizioni climatiche eccezionali.

L'associazione sottolinea inoltre come l'attuale quadro normativo non sia più adeguato all'evoluzione del clima: «Prendiamo amaramente atto che il clima cambia molto più rapidamente delle norme - osserva Andreis -. Regole scritte decenni fa non possono più governare una realtà profondamente diversa. Non ha più senso fissare rigidamente al 15 ottobre la conclusione della stagione del pascolo, quando ottobre e novembre presentano ormai temperature molto più elevate rispetto al passato, consentendo in molti casi ancora il pascolo. È necessario aggiornare la normativa alla nuova realtà climatica, introducendo maggiore flessibilità nella gestione delle attività agricole e zootecniche».

Accanto agli interventi urgenti, Cia Agricoltori delle Alpi ribadisce la necessità di affrontare il problema della siccità con una strategia di lungo periodo: «L'emergenza va gestita, ma non basta più. Occorre mettere in campo misure strutturali che consentano all'agricoltura di adattarsi a un cambiamento climatico ormai evidente. Servono un piano straordinario per la realizzazione di nuovi invasi e micro-invasi, semplificando il più possibile le procedure autorizzative, così da trattenerne l'acqua nei periodi piovosi e renderla disponibile durante quelli siccitosi. È fondamentale incentivare la diffusione di sistemi irrigui a basso consumo idrico, dall'irrigazione a goccia a quella a pioggia, e promuovere sistemi agroforestali per la raccolta delle acque meteoriche, soprattutto nelle aree collinari».

Infine, secondo Andreis, è inevitabile pensare anche all'aggiornamento del modello produttivo: «Se vogliamo mantenere le colture tradizionali, dobbiamo investire in ricerca per rendere varietà come il mais e il nocciuolo resistenti ai climi siccitosi, prima che gli agricoltori siano costretti ad affidarsi a produzioni tropicali, come il mango e le banane, uno scenario che preferiremmo non dover vedere».



Luigi Andreis, direttore Cia delle Alpi

FORMAZIONE Iscrizioni aperte per rilascio e rinnovo Patentino fitosanitario, ecco i nuovi corsi

Cia Consulenze Piemonte ha aperto le iscrizioni al calendario 2026 dei corsi in presenza per l'abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, indispensabile per gli operatori agricoli che devono comunque rinnovare il cosiddetto "patentino".

Il programma prevede cinque appuntamenti tra settembre e dicembre, organizzati nelle sedi di Torino e Chieri, con percorsi differenziati per il primo rilascio e per il rinnovo dell'abilitazione. Il primo appuntamento è in programma a Torino con il corso di primo rilascio, valido anche come rinnovo, della durata complessiva di 20 ore. Le lezioni si terranno martedì 22 settembre (ore 9-18), mercoledì 23 settembre (ore 9-18) e martedì 29 settembre (ore 9-13), nella sede di via Onorato Vigliani 123. Il percorso si concluderà con l'esame, fissato per giovedì 1° ottobre presso la Regione Piemonte, in piazza Piemonte 1 a Torino.

Sempre nella sede torinese sono stati programmati tre corsi dedicati esclusivamente al rinnovo dell'abilitazione, ciascuno della durata di 12 ore e senza esame finale. Il primo si svolgerà martedì 20 ottobre (ore 9-18) e giovedì 22 ottobre (ore 9-13). Il secondo è previsto martedì 10, mercoledì 11 e giovedì 12 novembre, con lezioni serali dalle 18 alle 22. Il terzo si terrà martedì 24, mercoledì 25 e giovedì 26 novembre, anch'essi con orario 18-22.



L'ultimo appuntamento dell'anno sarà organizzato a Chieri, nella sede di via San Giacomo 5, con un corso di solo rinnovo della durata di 12 ore: le lezioni si svolgeranno martedì 15 dicembre (ore 9-18) e mercoledì 16 dicembre (ore 9-13), senza prova d'esame. Per partecipare ai corsi di rinnovo è necessario che il patentino sia ancora in corso di validità fino alla data dell'ultima lezione del corso prescelto. I posti disponibili sono limitati e Cia Consulenze Piemonte invita gli interessati a prenotare con tempestività. «La formazione rappresenta uno strumento fondamentale per garantire un utilizzo corretto, re-

sponsabile e sicuro dei prodotti fitosanitari, nel pieno rispetto della normativa e della tutela della salute degli operatori, dei consumatori e dell'ambiente - sottolinea **Kezia Barbuio**, responsabile provinciale della Formazione di Cia Agricoltori delle Alpi -. Invitiamo tutti gli agricoltori e gli operatori interessati a non attendere gli ultimi giorni per iscriversi: programmare per tempo il rinnovo o il conseguimento dell'abilitazione consente di evitare criticità e di svolgere serenamente la propria attività professionale».

Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare Cia Consulenze Piemonte al numero 011 6164210 oppure scrivere all'indirizzo e-mail torino.consulenzepiemonte@cia.it.


Toyota
 Professional


GAMMA TOYOTA PROFESSIONAL

TUA DA € 5.400 + IVA
 CON BONUS TOYOTA + INCENTIVI STATALI

SOLO IN CASO DI ROTTAMAZIONE

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVI UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
 RELAX PLUS***

FINO A
15 ANNI
 DELLA TUA AUTO



LA TUA CONCESSIONARIA UFFICIALE TOYOTA

VIA REISS ROMOLI, 290 TORINO - TEL. 011 22 62 011
 VIA BOTTICELLI, 82 TORINO - TEL. 011 24 66 211

Seguici su: www.facebook.com/spazio4to.spazio4group.com

Toyota PROACE CITY Electric 150kWh Active. Prezzo di listino € 32.300. Prezzo promozionale € 5.400 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MMS, IPT, e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 2.85) valido solo con Bonus Toyota (pari a € 12.800 con il contributo della Casa e del Concessionario, e in caso di ripescamento dell'equipaginato standard (pari a € 14.000) a fronte della rottamazione di un autoveicolo secondo i termini e condizioni riportati di seguito e salvo ulteriori modifiche normative dei criteri di incentivazione. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/07/2026, per vetture immatricolate entro il 31/07/2027, presso Concessionari che aderiscono all'Iniziativa. Il contributo statale è riconosciuto esclusivamente alle piccole e medie imprese (PMI) che esercitano attività di trasporto merci in conto proprio o in conto terzi e che acquistano o acquisiscono in leasing finanziario un veicolo commerciale nuovo di fabbrica di categoria N1 o N2 immatricolato in Italia nel rispetto delle condizioni previste dal DPCM 10 giugno 2026. L'importo del contributo varia in funzione della massa del veicolo, della tipologia di alimentazione e della eventuale rottamazione di un veicolo usato della stessa categoria omologato fino a Euro 4 (ristretto al beneficiario o all'utilizzatore (in caso di leasing) da almeno 12 mesi, secondo lo schema indicato nel testo normativo. Il contributo può essere riconosciuto anche alle società di noleggio alle condizioni indicate nel DPCM. Salvo approvazione definitiva delle procedure attuative mensili, disponibilità dei fondi e verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: DPCM 10 giugno 2026 e normativa di riferimento applicabile. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (auto-ari) e per tanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è vietato il trasporto di persone, insieme a coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su Toyota. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY Full Electric: consumo combinato 19 kWh/100 km, emissioni CO₂ 0 g/km, emissioni NOx 0 g/km. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE Full Electric: consumo combinato 24,5 kWh/100 km, emissioni CO₂ 0 g/km, emissioni NOx 0 g/km. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE MAX Full Electric: consumo combinato 29,5 kWh/100 km, emissioni CO₂ 0 g/km, emissioni NOx 0 g/km. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Hilux Full Electric: consumo combinato 24,6 kWh/100 km, emissioni CO₂ 0 g/km, emissioni NOx 0 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Condotto), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 200.000 km (a seconda di quale evento si verifica per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti: Brando, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax/terminecondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.